

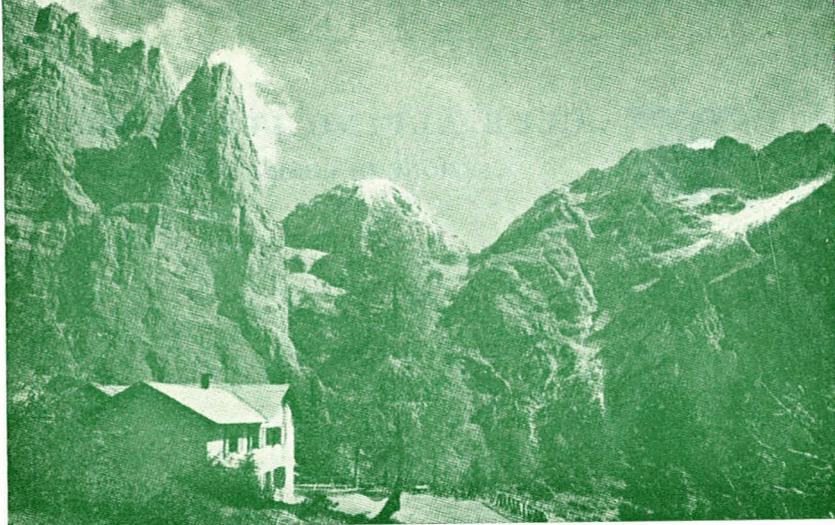


CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

Notiziario
e Programma Gite

Estate 1968



RIFUGIO MARIO VAZZOLER

(m. 1725)
GRUPPO DELLA CIVETTA

Servizio di alberghetto - 72 posti letto - Acqua corrente - Tel. 62163 - Agordo
Apertura 26 Giugno - 20 settembre

RIFUGIO M. V. TORRANI

(m. 3130)
GRUPPO DELLA CIVETTA

a 20 minuti dalla vetta della Civetta (m. 3218) - Vi si accede dal Rifugio Vazzoler per l'ardita e magnifica via ferrata «Tissi»

Servizio d'alberghetto - 9 posti letto - Apertura 25 luglio - 8 settembre
Gli organizzatori di gite in comitiva sono pregati d'informare tempestivamente la Sezione di Conegliano (tel. 22313) oppure direttamente il rifugio Vazzoler (telefono 62163 - Agordo)

PRESENTAZIONE

Anche quest'anno la nostra Sezione ha organizzato una bella serie di gite, sperando che il successo organizzativo e di partecipazione che si è riscontrato negli anni scorsi, possa continuare.

L'invito che facciamo ai soci vogliamo sia accompagnato con una speciale e particolare raccomandazione: rispettate la natura alpina.

Avrete potuto seguire gli ampi dibattiti che in proposito sono stati fatti sui giornali, sulle riviste e ultimamente anche in una riunione dei soci nella sede della nostra Sezione.

La montagna, quella che noi amiamo: bella, selvaggia, poeticamente naturale, immune dai rumori e dalle scorie che la nostra civiltà abbandona in ogni luogo, è attaccata in tutti i modi dall'avanzar del progresso, dall'estendersi del turismo di massa.

Purtroppo non possiamo fermare il cammino del progresso, ma possiamo, nel limite del possibile e nel limite della nostra serietà e capacità, indirizzarlo verso forme accettabili di convivenza con la natura.

Tutti noi abbiamo una precisa responsabilità in proposito e quando andiamo in montagna, bisogna ricordarsi sempre che siamo in un tempio che ha diritto del nostro massimo rispetto.

Le piante ed i fiori devono essere rispettati, è inutile raccogliere quantità di fiori che poi appassiscono e vengono buttati al ritorno in valle; se amiamo i fiori, lasciamoli crescere nei prati, fruttificare e generare dai semi nuove piante. Se siamo appassionati di botanica, raccogliamone solo qualche esemplare da portare a casa per la nostra famiglia, per i nostri studi. Se invece ne raccogliamo un grande mazzo, siamo dei vandali che attentano alla natura, come



VINICOLA SERENA S. A. S. - SUSEGANA

DI ADOLFO SERENA & C.

Tel.: Stab. 25095 - Susegana - Tel.: Abit. 21333 - Conegliano (pref. 0438)

Vini bianchi e rossi da pasto

Superiori speciali

Fiore di grappa

Brandy invecchiato

Esportazione

ALPACCO
PasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPa
PasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPa
PasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPa
PasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPasticceriaPa

... *Piacevolissimevolmente*

CONEGLIANO

Via XX Settembre - telef. 22393
Viale Carducci - telef. 22122

chi taglia le piante, brucia le foreste, distrugge i rifugi, i bivacchi e le strade.

Il fiore è la creatura più inerme della montagna, non può difendersi, non può fuggire; quando le specie si saranno estinte, solo allora ci accorgeremo di quanto nuda è la montagna senza i suoi colori vivaci.

Anche le piante vanno difese specie quando sono piccole appena nate; pensiamo che esse sono i boschi di domani che difendono la pianura dalle alluvioni e dalle frane. Attenti a non accendere fuochi nei boschi o vicino all'erba secca, se non si è sicuri di poterli spegnere, di poterli dominare; ricordarsi di spegnerli appena non servono più. Attenzione a non lasciare brace accese ed attenzione soprattutto quando c'è vento.

Nelle colazioni all'aperto si cerchi di lasciare il luogo pulito da carte, barattoli e vetri; si lasci sempre come si desidererebbe trovarlo, pulito, sgombro; pensate che un vetro rotto può azzoppare per sempre un camoscio o un capriolo.

Nei rifugi ci si comporti come nella propria casa, i bivacchi vengano sempre accuratamente puliti, lasciati in ordine e chiusi prima della partenza. Un bivacco può essere la salvezza di una vita umana, un bivacco distrutto o rovinato, può significare la morte per qualche alpinista in difficoltà.

A tutti i soci noi rivolgiamo inoltre un invito a non molestare le bestie, nemmeno le formiche, perchè anch'esse hanno un proprio posto nell'equilibrio della natura. Ai cacciatori noi ricordiamo che una montagna spoglia di animali, è una montagna senza vita e senza attrattive. Essi dovrebbero impegnarsi a non eliminare che gli animali vecchi e stanchi, lasciando ai giovani il compito di ripopolare di tutte le specie le nostre montagne.

Quanto sarà bella la montagna quando sarà di nuovo

piena di tutti gli animali che si avvicinino a noi senza paura, con fiducia e serenità!

Ai capigita noi raccomandiamo vivamente di far propaganda a tutti i partecipanti perchè rispettino la natura, controllino che nessuna manomissione sia fatta, perchè il nome della nostra Sezione sia sempre citato come esempio di educazione e di signorilità.



**Distilleria dell'Alpe
CONEGLIANO (TV)**

NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

NOTE GENERALI

Sezione costituita nel 1925

Soci nel 1967: n. 723

Sede sociale: Piazza Cima, 2 - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle 23

Recapito: Ufficio Tipografia Scarpis, Via Cavour

Rifugi della Sezione:

— Rif. MARIO VAZZOLER (m. 1725) Gruppo della Civetta

— Rif. M. V. TORRANI (m. 3130) Gruppo della Civetta

Sottosezioni:

— di ODERZO costituita nel 1951

— di MOTTA DI LIVENZA costituita nel 1962

— di PIEVE DI SOLIGO costituita nel 1963.

NUOVE CARICHE SOCIALI

Il giorno 9-5-1967 in seno all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo valevoli per il triennio 1967-69.

La successiva riunione del 22-6-67, presieduta dal Pre-

LA GRASSA

F.LLI LA GRASSA DI FRANCESCO - CONEGLIANO (Treviso)

Produzione: PROSECCO

VERMUT - MARSALOVO

VINI LIQUOROSI

sidente dell'Assemblea Sig. Leo Savoini, ha stabilito le seguenti cariche sociali:

Presidente, Prof. Italo Cosmo;

Vicepresidente, Dr. Nino De Marchi;

Segretario, Sig. Carlo Scarpis;

Consiglieri: Sigg. Renato Baldan, Ugo Baldan, Cav. Guido Bidoli, Edda Bortoluzzi, Ettore Calissoni, Gianni Casagrande, Manlio Celotti, Clarissa Dall'Armellina, Girolamo Dal Vera, Enot. Francesco La Grassa, Meo Perini e Nino Zamengo.

Sono state inoltre riconfermate le nomine per i vari incarichi, e cioè:

Gestione Rifugi: Sig. Girolamo Dal Vera;

Sci C.A.I.: Dr. Nino De Marchi;

Attività Culturale: Enot. Francesco La Grassa;

Comm. Gite: Sig. Ugo Baldan;

Biblioteca Sede: Sig. Ettore Calissoni;

Ammin. Sezionale: Sig.na Clarissa Dall'Armellina.

In seguito alla recente scomparsa del compianto Consigliere Cav. Guido Bidoli e in base alle norme del regolamento Sezionale, è entrato a far parte del Consiglio Direttivo il Sig. Gianmario Carnielli, quale socio che ha avuto il maggior numero di voti fra i soci non eletti alle ultime elezioni.

ATTIVITA' CULTURALE

L'attività culturale è stata nel 1967 molto intensa. Abbiamo usufruito in pieno delle possibilità che ci dà la nostra nuova sede sociale ed infatti tutte le manifestazioni sono state tenute in essa. Sono venuti: il Dott. CINO BOC-CAZZI di Treviso, accademico del C.A.I., che ha tenuto una interessantissima conferenza sulla spedizione organizzata dal C.A.I. sui Monti del Sahara, con proiezioni di diapositive e di un film.

Il Geom. RARIS di Treviso, che ha tenuto una dotta conferenza sui funghi mangerecci e velenosi delle nostre montagne, con proiezione di bellissime diapositive a colori.

Il Signor CASON di Treviso che ci ha deliziato con un film da lui girato nella sua salita allo Spigolo del Velo.

Il Signor GASPAROTTO di Treviso che ci ha fatto ammirare le sue magnifiche diapositive a colori.

Il Prof. Don DE NARDI di Vittorio Veneto ha tenuto una molto dotta e documentata relazione sulle caratteristiche alpinistiche e geologiche del gruppo Col Nudo-Cavallo, proiettando bellissime diapositive e portandoci anche una piccola mostra di materiale storico e di reperti geologici.

Con larga partecipazione dei soci inoltre si è tenuta una serata di divulgazione sui concetti della difesa della natura alpina. I soci hanno esposto i loro concetti e le loro idee che sono stati riassunti in un ordine del giorno che viene riportato in altra parte del presente notiziario.

Molte altre serate sono state dedicate alla proiezione di films e fotografie dei soci, i quali tutti hanno risposto con entusiasmo all'invito di portare il materiale che è risultato di qualità veramente eccellente e, in alcuni casi, veramente superiore alla media.

Possiamo affermare che queste serate hanno ora un loro preciso significato, non solo culturale e di affiatamento dei soci, ma anche di emulazione e di affinamento; la qualità delle fotografie dei soci migliora di anno in anno e con notevole loro soddisfazione.

L'ultima riunione dell'anno, al finire del '67, è stata allietata, oltre che dalle proiezioni, anche da un brindisi con vini e dolci gentilmente offerti da alcuni soci.

Il Coro Castel è venuto una sera ad allietare la riunione, cantando le sue belle canzoni con ottimo risultato. Siamo grati al Coro Castel di partecipare con generosità e con tanta cameratesca allegria alle nostre riunioni. I nostri sentimenti sono molto vicini e speriamo che anche

in futuro ci si trovi sempre più spesso assieme.

La cena sociale si è tenuta quest'anno al Ristorante «Da Corinno» gestito dal nostro simpatissimo consocio Corinno Bareato. La partecipazione dei soci è stata molto nutrita, con allegria e con entusiasmo. Il Coro Castel ha partecipato al completo alla cena ed alla fine ha cantato le sue belle canzoni, riscuotendo entusiastico successo.

RIFUGI ED OPERE DELLA SEZIONE

Si sono proseguiti i lavori di manutenzione al Rifugio Vazzoler, al Bivacco Torrani ed al sentiero ferrato Tissi. Purtroppo per il Torrani non si son potuti fare lavori di fondo, non per nostra cattiva volontà ma per la difficoltà di trovare persone che vadano a lavorare a 3000 metri di quota.

Con l'aiuto della forestale si è continuato invece nell'abbellimento e nel potenziamento del giardino botanico «Antonio Segni». Molti dicono che è ancora piccolo e insufficiente, ma non si rendono conto che perchè le piante crescano occorrono anni ed anni di paziente cura, che ogni anno occorre fare grossi lavori di pulizia e di rifacimento, di estirpazione delle piante infestanti. Tutto ciò avviene con pazienza e con l'aiuto della forestale; i risultati più vistosi si potranno vedere tra qualche anno. Quest'anno intanto a fine giugno avrà luogo l'inaugurazione alla presenza delle maggiori autorità. Il nostro giardino botanico è un'opera di coraggio e sarà molto utile per far conoscere ed amare le piante a tutti i frequentatori del nostro rifugio.

Come già annunciato nella precedente relazione sull'attività culturale, in risposta al questionario sottopostoci dal Gruppo di Studio per la protezione della natura alpina (pubblicato anche nel numero di dicembre della Rivista Mensile - pag. 460), riportiamo l'ordine del giorno votato dai Soci della Sezione, nel corso di una riunione tenutasi presso la Sede sociale il giorno 12 febbraio scorso.

1) L'ambiente montano pensiamo debba essere definito con criteri prevalentemente altimetrici (che assorbono anche i criteri climatici) di utilizzazione silvo-pastorale del suolo; integrati, dove possibile, anche da criteri estensivi (difesa di zone adiacenti anche a coltivazione, purchè facenti parte dell'ambiente).

2) Il C.A.I. dovrebbe essere rappresentato da suoi membri qualificati, con compiti possibilmente anche deliberativi, negli Enti provinciali del turismo, nelle Aziende autonome turistiche, nelle commissioni edilizie, nei Consorzi provinciali o regionali per la caccia e per la pesca, nella Sovraintendenza ai monumenti ed antichità ed in ogni altro organismo che abbia potestà di intervenire nelle decisioni riguardanti problemi vari della montagna e dei suoi abitanti.

3) E' evidente che il C. A. I. non può intervenire nè con sistemi coercitivi nè con leggi o decreti. L'intervento del C.A.I. dovrebbe avvenire soprattutto:

a) con l'esempio: tutti i soci dovrebbero sentire il dovere di dare l'esempio, nell'ambito della propria responsabilità e con la propria azione quotidiana, specialmente quei soci che sono investiti di cariche pubbliche o private. Tutti i capi gita devono sentirsi responsabili del comportamento dei soci durante le gite, specie per quanto riguarda la raccolta di fiori e di piante ed il rispetto della fauna. Ogni sezione deve sentirsi moralmente responsabile di quanto avviene sulle montagne vicine ai propri rifugi, perchè in esse sia rispettata la natura alpina, prendendo tutte le iniziative necessarie a tale fine (ad esempio la ns. sezione ha costituito presso il Rifugio Vazzoler un giardino botanico per la miglior conoscenza delle piante e dei fiori di montagna da parte dei frequentatori del Rifugio).

b) Con l'attenta sorveglianza, segnalando agli organi competenti tutte le opere che possono essere dannose alla natura alpina, perchè siano presi provvedimenti in rela-

zione. La sede Centrale e gli organi di vigilanza dovrebbero essere tempestivamente informati di ogni iniziativa dannosa.

c) Con apposizione di cartelli generici (rispettate la fauna, la flora; non deturpate; non lasciate rifiuti ecc. ecc.).

4) La protezione ed il rispetto della natura dovrebbero entrare a far parte delle materie di formazione educativa e civica nelle scuole primarie e secondarie. Tali insegnamenti, assieme agli altri, servono a formare cittadini democratici ed educati. La protezione della natura alpina deve far parte di questi insegnamenti. Agli insegnanti dovrebbero essere distribuite pubblicazioni e forniti films e diapositive da proiettare agli alunni secondo il criterio di insegnare, interessandoli e divertendoli.

5) In questo ambito le scuole dovrebbero promuovere conferenze, proiezioni e gite; le sezioni dovrebbero appoggiare tali iniziative con ogni mezzo a loro disposizione e con il valido aiuto di ciascun socio.

6-7-8) Premesso che è inutile e dannoso voler fermare il progresso e la valorizzazione turistica delle nostre montagne, che però è altrettanto giusto che la natura alpina sia difesa proprio per non soffocare il turismo che da essa trae fonte di vita, si dovrebbe chiedere:

a) che tutte le costruzioni di strade, funivie, vie ferrate, case, alberghi ecc. fossero sottratti all'arbitrio di enti locali (talvolta troppo interessati) e fossero sottoposti al controllo e all'approvazione di organi di sorveglianza (ad esempio Sovraintendenza ai monumenti) in cui elementi del C.A.I. qualificati, fossero presenti con funzioni deliberanti.

b) Che sia costituito un « Ente protezione della Flora alpina » con guardie giurate (sull'esempio dell'Ente protezione degli animali) con compiti di sorveglianza e autorità per intervenire nei casi di violazione delle leggi sulla raccolta dei fiori e piante.

Preferite sempre



Importazione - Torrefazione caffè

CONEGLIANO V.

Via Cavour - Tel. 23591 - 23592

c) Che venga disciplinata la caccia in montagna in modo da evitare lo spopolamento della Fauna stanziale.

d) Che la costruzione di rifugi, di bivacchi e soprattutto delle vie ferrate, venga sottoposta al controllo sia di merito che di sicurezza di apposite commissioni formate da elementi del C.A.I. scelti sia tra i tecnici che gli alpinisti di normale abilità alpinistica.

Le vie ferrate:

d-1) dovrebbero essere costruite lontane da vie normali di scalate ben conosciute e frequentate;

d-2) dovrebbero avere per scopo principale soprattutto traversate alpinisticamente interessanti e l'avvicinamento a rifugi e bivacchi o l'agevolamento delle salite a cime di facile accesso per le vie normali.

d-3) si dovrebbero evitare salite a cime di rilevante interesse per vie alpinisticamente importanti;

d-4) chi progetta e costruisce vie ferrate, deve tener presente che esse sono frequentate da alpinisti di media capacità; devono quindi essere di uniforme facilità sia in salita e soprattutto in discesa, con qualsiasi tempo. Le vie ferrate devono essere sempre controllate ogni anno per la sicurezza dei frequentatori.

9) I parchi nazionali dovrebbero essere aumentati di numero ed essere veramente efficienti. Il C.A.I. dovrebbe essere rappresentato nei loro consigli di amministrazione. Si dovrebbe cercare di istituire un parco nazionale nella zona delle Dolomiti.

10) Dovrebbero essere costituite delle zone di completo rispetto naturale, dove la natura resti integra e non manomessa da nessuna opera, se non strettamente necessaria per la sicurezza delle persone e della natura stessa. Tali zone dovrebbero essere numerose, di estensione anche limitata, ma scelte tra quelle più significative, sotto l'aspetto alpinistico, della vita montana, della flora, della fauna, ecc.

11) Non abbiamo competenza in materia di parchi nazionali, abbiamo seguito con notevole interesse gli articoli del Sig. Cederna, condividiamo in pieno le sue conclusioni. E' augurabile che i suoi consigli siano ascoltati e seguiti.

ATTIVITA' DELLO SCI-CAI CONEGLIANO NELLE STAGIONI 66-67 e 67-68

Durante l'inverno lo Sci-Cai ha, come tutti gli anni, curato l'attività agonistica e sci-alpinistica dei soci. Gli atleti dello Sci-Cai hanno partecipato nel 66-67 a tutte le più importanti gare sciistiche Trivenete, conseguendo brillantissimi risultati di cui ricordiamo i principali:

- Trofeo Città di Treviso - II posto assoluto e I posto nella squadra maschile;
- Gara quadrangolare (Conegliano, Vittorio Veneto, Sa-cile ed Orsago) - II posto assoluto e I posto nella categoria femminile;
- Gare provinciali - I posto nella categoria femminile e II posto nella categoria maschile, brillantissimi piazzamenti di tutti gli atleti juniores ed aspiranti.

Lo Sci-Cai ha poi organizzato le gare sociali tenutesi in Marzo al Nevegal con larga partecipazione di sciatori di tutte le età.

Nella stagione 67-68 la squadra dello Sci-Cai, quantunque ridotta a causa della scissione del gruppo atleti che hanno costituito lo Sci Club Penne Bianche, ha partecipato con brillantissimi risultati alle più importanti gare Trivenete:

- Coppa Atala Sport;
- Trofeo Città di Treviso;
- Gare Provinciali.

Anche quest'anno lo Sci-Cai ha organizzato le gare sociali a Tambre, con i seguenti risultati:



CLASSIFICHE GARE SOCIALI 1968

SENIORES MASCHILE

1) Zambelli Albino	58"1
2) Ferri Giulio	1'04"7
3) Ceresa Loris	1'07"1
4) Sangalli Giorgio	1'10"2
5) Vazzoler Mario	1'12"7
6) Piovesana Piero	1'21"5
7) Stival Domenico	1'26"1
8) La Grassa Francesco	1'34"4
9) Stival Paolo	1'40"8
10) Pinelli Costante	1'43"7
11) Carnielli Gianmario	1'44"1
12) Scarpis Giorgio	1'48"9
13) De Marchi Nino	2'42"0
14) Perini Bortolo	2'49"1
15) Fontanella Mario	2'49"7
16) Cerato Bruno	2'59"5
17) Piovesana Paolo	5'30"6

Fioreria "Gino,"



Fleurop

Corso Vittorio Emanuele
GALLERIA

CONEGLIANO - Telefono 22521

Ditta LAZZARO

Vendita
ingrosso e
Deltaglio

Componenti per Radio - TV, E9 - Elettronica
Elettrodomestici - Articoli:

GELOSO - SIERA - EMERSON - PHILIPS
LESA - G. B. C.

Registratori - Fonografia e relativi accessori
Autoradio - Rasoi elettrici - Lavastoviglie e
Lavabiancheria, ecc. ecc.

**Sconti particolari
per rivenditori e radiatoriparatori**

CONEGLIANO - Via M. Polo, 6 - Tel. 24144 (P.le Pretura)

JUNIORES MASCHILE

1) Pradal Vittorio	1'08"4
2) Dal Canton Tiziano	1'09"5
3) Fontanella Dario	1'13"3
4) Perini Giuliano	1'26"4
5) Borsoi Lamberto	1'34"3
6) Sartorio Alberto	1'42"5
7) Bareato Giorgio	1'47"1

RAGAZZI

1) Sartorio Francesco	1'30"7
2) Pradal Massimo	1'32"7
3) De Lorenzi Antonio	1'34"8
4) Borsoi Bruno	1'45"8
5) Grosso Vincenzo	2'15"8
6) Grollo Alberto	2'28"4
7) Marchi Enrico	2'43"4

FEMMINILI

1) Civran Fiorenza	1'23"3
2) Dal Vera Vittoria	1'24"3
3) Stival Ida	1'27"3
4) Dal Canton Nerina	1'28"3
5) Civran Simonetta	1'36"9
6) Da Col Giovanna	1'40"7
7) Vazzoler Annamaria	1'57"3
8) Da Col Daniela	2'38"7
9) De Marchi Daniela	3'03"0

RAGAZZE

1) Bareato Daniela	1'32"1
2) Stival Alessandra	1'40"0
3) La Grassa Francesca	2'03"1
4) De Lorenzi Francesca	2'32"2
5) Civran Chiara	2'55"2
6) Bruno Maria Vita	3'06"5



L'attività Sci-Alpinistica è stata purtroppo alquanto ridotta, curata solo individualmente dai soci più appassionati. Ogni anno si rinnova l'invito ai soci appassionati di questa meravigliosa attività, di unirsi in gruppi per organizzare gite che possono essere di massimo interesse. Sappiamo che vi sono molti interessati, ma occorre che qualcuno li riunisca per fare qualche gita collettiva.

Tali gite collettive potrebbero avere lo scopo di avviare alla pratica dello sci-alpinismo anche i più giovani ed i meno esperti, perchè lo sci-alpinismo deve essere fatto con molta prudenza e con vivo senso di responsabilità.

A proposito delle scissioni verificatesi in seno allo Sci-Cai, è doveroso ricordare questa pagina amara e veramente incomprensibile; non si comprende come le persone che sono socie del Cai, quindi unite tutte nella ns. grande famiglia, non possono sentirsi unite anche nell'espletamento dell'attività invernale.

Le ragioni della scissione non sono state comprese dal Consiglio dello Sci-Cai, nè sono mai state ben chiarite, per cui riteniamo che avrebbero potuto essere evitate con un po' di maggior buona volontà e di comprensione reciproca.

Dallo Sci-Cai sono usciti due gruppi, un gruppo facente parte dello Sci Club Penne Bianche, che pratica soprattutto attività agonistica, ed un gruppo denominato Sci-Club Conegliano che pratica soprattutto attività ricreativa, gite, proiezioni, serate alpinistiche ecc.

Pur di evitare le scissioni, se alla base di esse vi era desiderio di una maggior partecipazione dei soci al Consiglio dello Sci-Cai, il Consiglio stesso era ben disposto a rassegnare le dimissioni ed a far rifare le elezioni, perchè la rappresentanza fosse più larga ed ancor meglio qualificata.

Se le ragioni della scissione sono finanziarie, lo Sci-Cai dice a tutti i soci che purtroppo non ha e non può avere possibilità di bilancio tali da aiutare maggiormente gli atleti che partecipano alle gare e, d'altra parte, se un maggior sforzo potesse esser fatto, esso andrebbe anche orientato verso quei soci che praticano l'attività Sci-Alpinistica. Comunque anche nel 67-68 lo Sci-Cai Conegliano ha svolto la sua attività agonistica con i soci che gli hanno rinnovato la fiducia e con ottimi risultati. Lo Sci-Cai Conegliano farà sempre del suo meglio e con massima buona volontà; coloro che desiderassero rientrare nelle nostre file saranno sempre bene accolti e potranno avere una maggiore rappresentanza nel Consiglio, con le libere elezioni, che sempre si sono svolte nel nostro sodalizio.

Ai Soci dello Sci-Club Conegliano noi diciamo soprattutto che è quanto mai dannoso ed inutile dividere le forze; il Cai Conegliano, attraverso lo Sci-Cai, svolge anche intensa attività culturale sciistica; ha sempre organizzato le gite ed anche quest'anno, in collaborazione con lo Sci-Club Orsago, sono state effettuate molte gite domenicali con notevole successo.

RIGHETTO SPORT

CONEGLIANO - Via Cavour n. 10 - Tel. n. 22605

Attrezzature sportive

per la montagna e mare

campeggio

calcio

sci

atletica

tennis

Tutti gli accessori per la scarpa

Cerchiamo di non disperdere le forze e cerchiamo di unirvi; se qualche membro dello Sci-Club Conegliano vuol dare la sua attività organizzativa, può darlo con molta efficacia anche in seno al Cai che in fondo è la nostra grande famiglia che ci riunisce tutti (e lo Sci-Cai non è che una emanazione della nostra gloriosa sezione del Cai).

Terminiamo questa nostra breve esposizione con un invito alla fratellanza ed all'unità, perchè solo con l'unione potremo aver la forza di allargare sempre di più la nostra attività sia agonistica che sci-alpinistica nell'interesse del sodalizio e di tutti i soci.

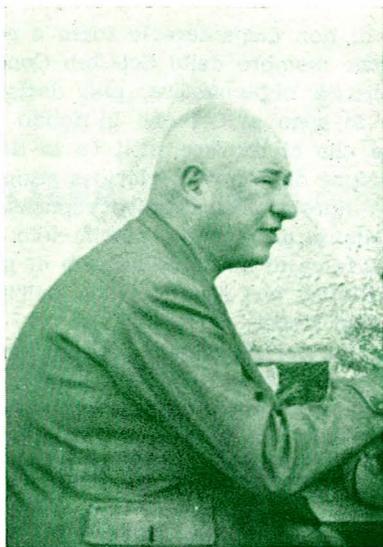
Ricordiamo che, per raggiungere questo scopo, è necessario che tutti i soci partecipino con passione all'attività ed alle assemblee, soprattutto quando si tratta di nominare il Consiglio direttivo, perchè il Consiglio dev'essere l'espressione dei soci più volenterosi ed attivi.

LUTTO DELLA SEZIONE

Nelle prime ore del 21 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto di quanti lo conoscevano e stimavano il cav. Guido Bidoli, anziano socio della Sezione del C.A.I. di Conegliano, alla quale da anni dedicava la sua fervida attività anche come consigliere.

Egli partecipava con entusiasmo alla vita del C.A.I., si interessava ai problemi del nostro rifugio, partecipava alle riunioni delle sezioni trivenete e frequentava inoltre, sempre con giovanile passione e baldanza, le gite e le attività sociali.

Particolarmente sensibile alle attività delle istituzioni pubbliche e cittadine, si dedicava in modo particolare all'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, occupandosi inoltre con passione e con animo disinteressato ai problemi vari della Cantina Sociale, dell'Essiccatoio Boz-



zoli e alle istituzioni benefiche cittadine. Egli ha voluto infine lasciare il suo patrimonio, tramite le Opere Pie.

Era veramente una figura simpaticamente caratteristica della nostra città e della nostra Sezione; egli aggiungeva alla sua naturale educazione uno spirito acuto ed allegro, un animo preciso e sensibile. Al Club Alpino Italiano il compianto amico Bidoli ha lasciato la sua ricca biblioteca perchè tutti i soci possano arricchire il loro spirito delle letture che egli prediligeva.

ATTIVITÀ ALPINISTICHE INDIVIDUALI

Non ci sono pervenute notizie su particolari attività individuali durante la scorsa stagione. Tuttavia ci auguria-

mo che qualcosa sia stato fatto, visto che l'entusiasmo, specie fra i giovani, non manca.

Sappiamo di una discreta attività di palestra e ne approfittiamo per raccomandare a chi può interessare, la palestra di Soverzene: a meno di 50 Km., bella, attrezzata, offre qualsiasi tipo di ascensione dal primo al sesto grado, ivi comprese soluzioni in artificiale.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA GITE

Anche se lo svolgimento del programma gite 1967, ha subito dei mutamenti per motivi di carattere essenzialmente meteorologico, possiamo senz'altro definire più che soddisfacente il risultato stagionale.

Tutte le gite programmate sono state effettuate con una partecipazione nutrita (complessivamente 356 presenze) e animate dal consueto spirito di simpatica cordialità.

E' questo, motivo che ci invita a perseverare con fiducia in questo importante settore, sicuro indice di vitalità per una sezione del C.A.I.

E veniamo dunque al 1968.

Si deve premettere che non è facile stendere un programma gite sociali oggi, ed il risultato è quasi sempre un ripiego che vorrebbe accontentare un po' tutti, ma non si può pretendere sia steso nella forma migliore e più completa.

Questo è essenzialmente il risultato di una situazione venutasi a creare in questi ultimi anni, con l'espandersi dei mezzi privati di trasporto ed il potenziamento dei mezzi di comunicazione.

Come spiegare del resto il fatto che di ben 700 soci circa, oggi, partecipano alle gite sociali i soliti 30-40 elementi? Anche escludendo che i rimanenti siano dei patiti per la montagna, non possiamo certo pensare che si tratti

*il famoso
Prosecco!*



*In ogni felice occasione
brindate
col Prosecco CARPENE MALVOLI :
il vero, il famoso Prosecco!
Ideale al dessert,
coi dolci e
a lieta conclusione
di un buon pranzo.*

PROSECCO



di gente che paga la quota annuale per pura simpatia verso il Sodalizio. Non è difficile dunque immaginare che i soci vanno in montagna per conto loro. Se questa è senz'altro una forma comoda e pratica, bisogna anche pensare che non può essere altro che prerogativa di elementi di provata esperienza oppure di chi sa accontentarsi di ben poco.

Quello a cui il C.A.I. deve tendere nel suo programma gite è, essenzialmente, lo scopo di iniziare i giovani all'attività escursionistica, alla conoscenza della montagna in tutti i suoi aspetti, e al modo di avvicinarla con i mezzi e nella forma più adatta.

Ed ecco il sorgere di vari problemi: si vorrebbero mettere in programma le più belle escursioni che le nostre Alpi ci offrono e magari con salite alle cime più famose, percorrere emozionanti vie ferrate e superbi itinerari fra i ghiacci e tutto, essenzialmente allo scopo di far conoscere gli



aspetti migliori e più vari che l'alpinismo può offrirci. Ma non dobbiamo farci troppe illusioni, accontentiamoci delle nostre belle montagne di casa nostra così come sono; possibilmente andiamo dove l'invasione della « civiltà » non è ancora arrivata, e non dimentichiamo che abbiamo la fortuna di trovarci in una posizione geografica che ci permette un illimitato numero di questi tipi di escursioni, a distanze relativamente brevi.

Certo non possiamo abusare di percorsi troppo impegnativi o di itinerari lunghi, dobbiamo tener presente che la maggior parte dei soci non può permettersi assenze per più di un giorno, ne può sopportare le spese eccessive che inevitabilmente gravano su questo genere di gite.

Ogni anno ci si pone il quesito delle « occidentali », e questo è senz'altro un argomento che ci sta a cuore perché sono molti quelli che vorrebbero andarvi in gita sociale.

Purtroppo, questo tipo di escursione trova sempre più difficile realizzazione dato che occorrono più giorni a disposizione e dovremmo prendere in considerazione esclusivamente il periodo di ferie. La cosa a questo punto diventa indubbiamente problematica dato che per tale periodo sappiamo benissimo che i rifugi sono zeppi di alpinisti ed il sistemare comitive più o meno numerose sarebbe cosa assai difficile. Senza contare che nel periodo di ferie, più o meno tutti abbiamo impegni personali.

E questo, è in definitiva il motivo per il quale non vengono programmate gite nel consueto periodo di ferragosto.

Per tutte queste ragioni, non possiamo che mantenerci su uno schema di programma tradizionale cercando, nei limiti del possibile, di migliorarne l'organizzazione e per questo facciamo appello ai soci partecipanti, affinché abbiano a comportarsi in modo da assecondare lo svolgimento del programma, collaborando con il capogita alla buona riuscita delle nostre escursioni.

Come già fatto in questi ultimi anni, ripeteremo la sim-

patica iniziativa di sorteggiare fra i partecipanti di ogni gita un oggetto utile, e per quest'anno, abbiamo incluso una novità che speriamo abbia a riscuotere il favore dei soci. Non si tratta di cosa complicata e riguarda solo parzialmente il programma gite.

Visto che la passione della fotografia della montagna ha contagiato molti soci e riscontrato l'interesse di moltissimi ad ammirare i risultati di queste opere, la Sezione, nell'intento di incoraggiare questa attività, intende promuovere, a conclusione dell'attività alpinistica stagionale, una rassegna di fotografie dei soci e premiare le migliori esecuzioni. E' intenzione di fare le cose un po' in famiglia e pertanto non ci saranno particolari limitazioni nelle dimensioni, nella scelta del colore o del bianco e nero, diapositiva oppure stampa. Tutto sarà vagliato e valutato nell'intento di selezionare le fotografie più belle, più significative, simpatiche; in definitiva che piacciono. Unica limitazione, sarà il numero dei soggetti presentati da ogni singolo socio.

Altro problema che pare stia trovando la soluzione in questi giorni, è la Santa Messa. Per l'inverno si è provveduto con la cortese comprensione di S. E. il Vescovo e del nostro arciprete mons. Sartor e ci auguriamo che per l'estate si giunga alla stessa soluzione e cioè che in occasione delle gite da effettuarsi nei giorni festivi, la funzione venga anticipata alla sera precedente (sabato). Questo ovviamente verrebbe a sollevarci da un problema che è sempre stato di grande ostacolo nella partecipazione alle gite sociali estive.

Chiudiamo dunque questa lunga chiacchierata, augurandoci che anche il 1968 serbi una buona stagione per le gite sociali e magari... con belle giornate di sole.

P.S. - Al momento di andare in macchina apprendiamo che anche per l'estate sarà concessa la messa anticipata. Daremo comunicazione tempestiva sull'albo sociale e sul « Gazzettino ».

PROGRAMMA GITE 1968

La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e l'osservanza del presente

REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale, in Sede e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse: è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
- 4) Ogni gita ha il suo direttore che sarà scelto tra i consiglieri partecipanti o, in mancanza di questi, da persona che sarà designata di comune accordo tra i gitanti.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento e attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale al corrente con il bollino dell'anno in corso e di esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonchè al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.

- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate di L. 100.
- 10) I ragazzi al disotto dei 10 anni godono della riduzione di 1/3 della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

F. SCARPIS

Ufficio: Via Cavour, 7 - Telef. 23 4 24

Stabil.: Via Lazzarin, 57 - Telef. 228 33

CONEGLIANO

Depliants, cataloghi a più colori

Lavori commerciali e amministrativi

Etichette

Timbri in gomma

Il monte CREP NUDO è fra i più caratteristici ed interessanti di quanti s'innalzano nella catena dei Lepisini, visto specialmente dalla parte di Val Cellina, dove precipita a piombo per centinaia di metri. Noi saliremo dal versante dell'Alpago dove è relativamente di facile ascesa.

Da Funes per mulattiera, fino a Casera Venal (m. 1253) e quindi, per sentiero, si sale tagliando il largo circo glaciale dove affiorano dalle ghiaie, tratti di roccia levigata.

Dove il sentiero volge verso il monte Teverone, lo si abbandona e si prosegue sempre attraverso il vasto anfiteatro roccioso, mirando direttamente alla cima.

Questa appare come un grande blocco roccioso, col fianco meridionale molto ripido, solcato da numerose cenge orizzontali e fasciato alla base da una parete rocciosa verticale che a destra precipita in un pauroso canalone verso la valle Prescudin.

Converrà risalire un canalone ghiaioso fin quasi alla cresta ovest, e passare a destra sulla cengia più alta per un facile scaglione roccioso.

Percorsa la cengia per una cinquantina di metri verso est, la parte soprastante si presenta di facile salita e tagliandola, sempre in direzione est, si raggiunge la vetta.

PROGRAMMA

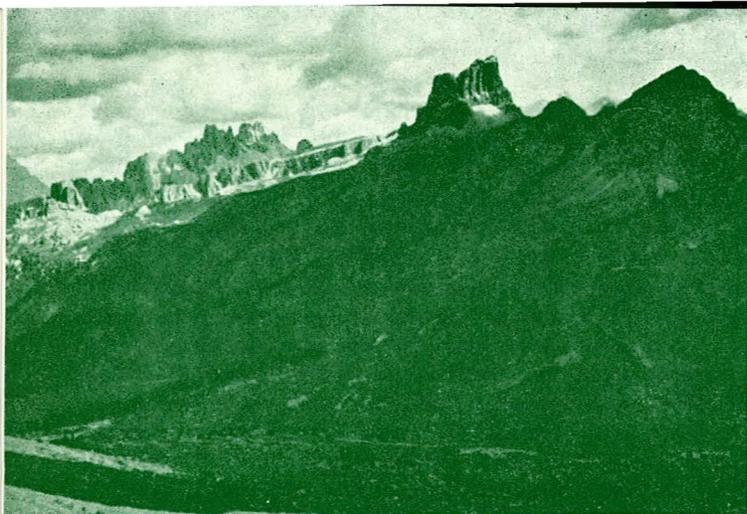
della gita al

CREP NUDO

12 maggio 1968

- Ore 7.00 partenza da Conegliano
- » 9.00 partenza da Funes (m. 865)
- » 13.00 arrivo in vetta (m. 2207)
- » 18.00 partenza da Funes
- » 20.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. GIULIANO DE MARCHI



E' una piacevole gita che pur agli inizi di stagione ci condurrà fra le meravigliose cime di Cortina.

Dato che siamo alle prime escursioni del programma, non è male scegliere un percorso leggero e poco impegnativo. Si tratta infatti di raggiungere forcella Nuvolau dalla rotabile di Passo Falzarego in poco più di un'ora, e da qui, lungo un facile percorso di roccia, la comitiva raggiungerà la vetta del Monte Averau a quota 2648.

Questo per lo meno il programma base, certo che per quelli che non intendono « forzare », potranno limitarsi a raggiungere il rifugio Cinque Torri o il Rif. Nuvolau, ambedue mete che giustificano ampiamente da sole, una piacevole gita in ambiente decisamente alpinistico e bello.

PROGRAMMA

della gita al

MONTE AVERAU

26 maggio

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano
- » 8.30 Arrivo a Cortina
- » 9.30 Arrivo sulla rotabile del Passo Falzarego (m. 2000 circa)
- » 11.00 Arrivo a Forcella Nuvolau (m. 2285)
Salita al M. Averau (m. 2648) difficoltà primo grado
- » 15.30 Partenza da Forcella Nuvolau
- » 18.00 Partenza da Cortina
- » 20.30 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. UGO BALDAN



Una interessante via ferrata di recente costruzione, porta dal Passo Posporcora alla vetta del Col Rosà; caratteristica cima a forma triangolare che domina la stupenda conca Ampezzana.

Durante l'ora di salita lungo un percorso molto esposto, ma ben attrezzato e sicuro, permane dominante, maestosa nelle sue inconfondibili forme, una insolita visione della « regina delle Dolomiti ».

Molti resti della guerra '15-'18, testimoniano le dure battaglie sostenute dai nostri Alpini, in quei drammatici giorni ormai quasi dimenticati.

Il ritorno, proseguirà in discesa per il ripido sentiero sul versante Nord, oppure lungo la via di salita.

PROGRAMMA

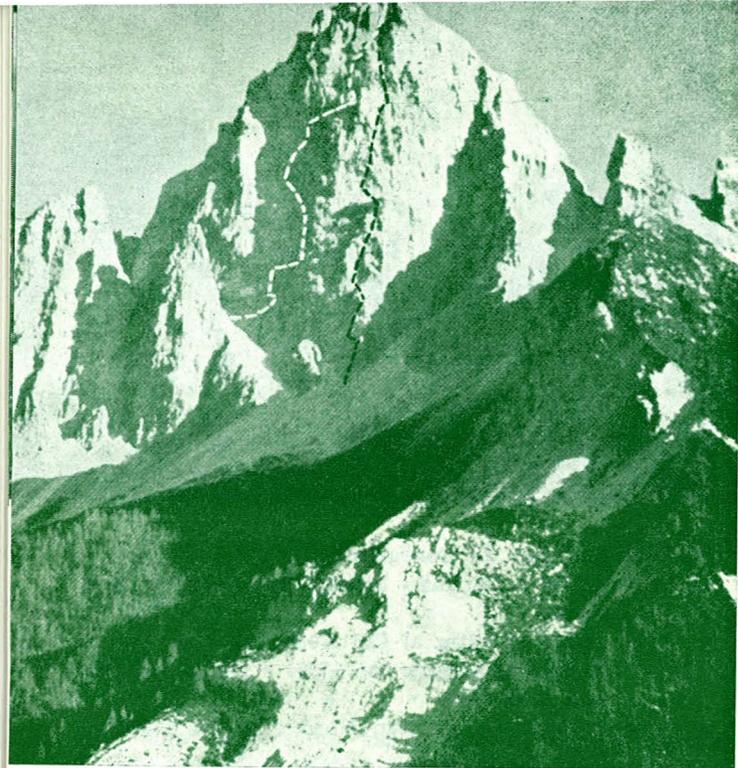
della gita al

COL ROSA'

9 giugno

- Ore 6.30 partenza da Conegliano
- » 9.30 arrivo a Cortina - località Fiammes (m. 1300 circa)
- » 12.30 arrivo in vetta al Col Rosà (m. 2166) per il Passo Posporcora (m. 1730) e per la via Ferrata E. Bovero
- » 14.30 discesa per sentiero Nord o per il percorso fatto in salita
- » 17.00 arrivo a Cortina
- » 21.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. ETTORE CALISSONI



Una diramazione dell'affascinante Gruppo di Bosconero, ancora avvolto di selvaggia e misteriosa bellezza quale appunto il suo nome può farci immaginare, e che appare nella sua maggiore suggestività dalla Valle Zoldana.

Per queste caratteristiche il Sassolungo di Cibiana riserva le massime soddisfazioni a chi si avvicina alla montagna con animo umile, per conoscerla, scoprirla ed amarla.

Le sue cime sono di quote modeste, ma presentano dal versante nord aspetti rocciosi di rara armonia.

Il Sassolungo di Cibiana è situato nel ramo Nord-Est

del Gruppo, ed è costituito da una dominante piramide che raggiunge i 2413 metri di quota, oltre alla quale, la catena declina anche in bellezza verso la Val del Boite.

La cima del Sassolungo è la nostra meta.

Dalla Forcella Cibiana per buona mulattiera, si giunge alla Casera de Capada Alta e si segue ancora la mulattiera per abbandonarla in seguito verso est, seguendo un sentiero recentemente riattato che attraversa la costa boscosa e sale con moderata pendenza. Si traversa poi per i grandi pendii ghiaiosi fino a portarsi sotto alla forcella ben praticabile del Pizzol alla quale si volge direttamente. Si scende quindi sul versante meridionale e ci si porta sotto il Sassolungo dove, seguendo un canalone e larghe cenge detritiche si giunge ad una spalla dalla quale, per cresta, alla cima.

Scenderemo poi per un altro itinerario, più basso, giù per Casera Campesrin e per la valle omonima alla val Bona, indi per pascoli, acque e selve esuberanti, concluderemo la nostra passeggiata a Ospitale di Cadore.

PROGRAMMA

della gita al

SASSOLUNGO DI CIBIANA

23 giugno

- Ore 6.00 partenza da Conegliano
- » 9.00 arrivo a Forcella Cibiana (m. 1536)
- » 11.30 arrivo a Forcella del Pizzol
- » 14.00 arrivo in vetta al Sassolungo (m. 2413)
- » 18.30 arrivo a Ospitale di Cadore (m. 539)
- » 21.30 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. GIANMARIO CARNIELLI



Itinerario alpinistico di grande interesse, in ambiente selvaggio e grandioso.

Lasciato il ridente paesino di Colfosco in Badia si risale l'ampio vallone, detto Val di Ciampai, fiancheggiato a destra dalle alte pareti del Sassongher e a sinistra dal Sass de Ciampai. Nella parte superiore, la valle si apre nella severa e desolata conca di Ciampai, nel cui fondo vi è il piccolo specchio d'acqua del lago di Ciampai (m. 2172), oggi quasi del tutto prosciugato.

Valicata l'angusta Forcella di Ciampai si prosegue per il sentiero che si snoda quasi sempre pianeggiante, lungo l'orlo occidentale del vasto e piatto altipiano della Gardennaccia, fino al rifugio del Puez.

L'indomani, superata la Forcella del Puez (m. 2513) ci si mantiene in quota su larghi cengioni detritici che corrono verso Ovest, sotto le pareti rocciose del Col del Puez, mentre a destra l'occhio può spaziare nell'ampia conca d'Antersas.

Si mira alla Forcella Somplunt, e raggiuntala ci si affaccia al di là, sopra un orrido e selvaggio canalone che scende ripidissimo incassato tra le crode e sbarrato in fondo da un grande roccione isolato (m. 2376). Si scende per pochi metri nel canalone, spesso innevato, per prendere poi a sinistra una stretta cengetta sulla parete quasi verticale che, aggirato uno spigoletto secondario (paesaggio assai esposto) mette su un piccolo terrazzo detritico.

Si prosegue per la cengia che si fa ora più larga e comoda obliquando verso Ovest e aggirando, alla base delle pareti Nord delle Punte del Puez, tutta la testata della Val di Longiarù fino a raggiungere il sentiero che proviene dalla Forcella Roa; con esso si raggiunge la Fùrcia de Medälghes e quindi il Rif. Genova.

Lungo una comoda mulattiera si scende a Longiarù attraverso verdi pascoli, disseminati di fienili, e boschi di abeti.

PROGRAMMA

della gita alla

GARDENACCIA

6-7 luglio

SABATO 6

Ore 13.30 partenza da Conegliano

» 17.30 arrivo a Colfosco in Badia (m. 1645)

» 20.00 arrivo al Rif. Puez (m. 2475)

DOMENICA 7

Ore 7.00 partenza dal Rif. Puez

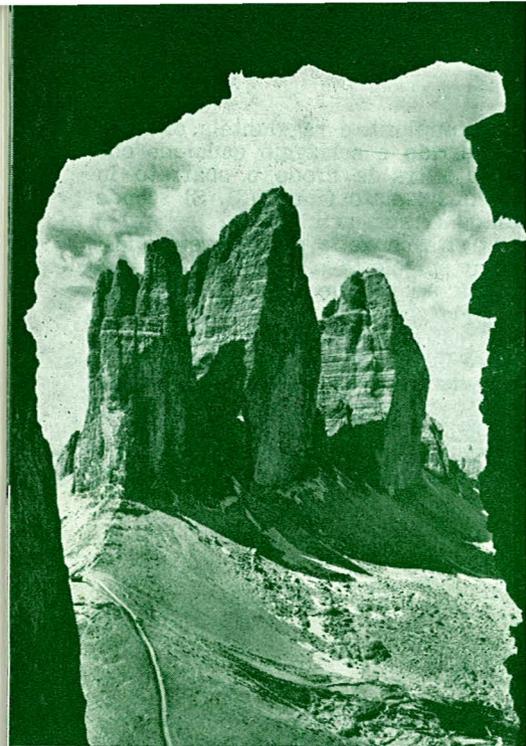
» 12.00 arrivo al Rif. Genova (m. 2307) per le forcelle del Puez (m. 2513), Somplunt e Medälghes

» 14.00 partenza dal rifugio Genova

» 16.30 partenza da S. Martino in Badia (Longiarù m. 1395)

» 21.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. GIULIANO DE MARCHI



Contornato dalle più belle cime di Sesto, il Paterno non può essere considerato un gruppo poco conosciuto anche se la popolarità è strettamente limitata alle forme esteriori: ben visibili ai frequentatori delle Tre Cime di Lavaredo, della Croda dei Toni e del Popera.

Oltremodo interessante la salita alla Cima principale che a parte il lato alpinistico (difficoltà di 2° grado), presenta eccezionali aspetti panoramici e un percorso fra sentieri e camminamenti, che risalgono alle ormai legendarie vicende belliche della guerra '15-'18.

Infatti, il percorso dalla Forcella Lavaredo, Forcella Passaporto e Forcella del Camoscio, è tutto intagliato nella roccia, e il ritorno, attraverso la galleria del Paterno lunga 600 metri (portare la pila) sarà ancor più suggestivo per gli scorci panoramici che offrono le numerose finestre aperte di tanto in tanto lungo il tratto in galleria.

PROGRAMMA
della gita al

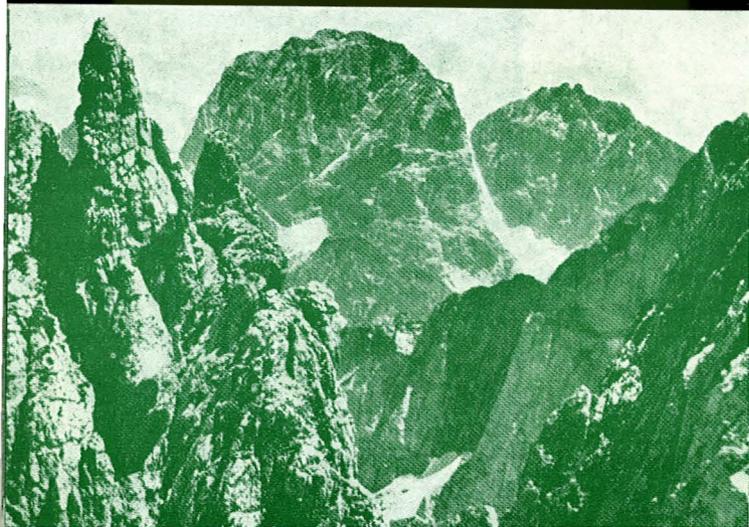
PATERNO

*110 gita con il
CAI di Conegliano*

21 luglio

- Ore 6.30 partenza da Conegliano
- » 10.30 arrivo al Rif. Auronzo (m. 2320)
 - » 12.00 arrivo alla Forcella del Camoscio, per Forcella del Passaporto
 - » 13.00 arrivo in vetta al Paterno (m. 2746)
 - » 15.00 arrivo al Rif. Locatelli (m. 2438)
 - » 18.00 arrivo al Rif. Auronzo
 - » 22.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig.na EDDA BORTOLUZZI



Le Alpi Giulie: montagne care ai triestini, che per molti anni furono teatro di leggendarie imprese di alpinisti prevalentemente giuliani, i cui nomi appartengono ormai alla storia dell'alpinismo e non verranno certo dimenticati anche perchè legati a vie di salita e rifugi sparsi un po' ovunque in quella zona.

Situate ai confini con l'Austria e la Jugoslavia, sono piuttosto fuori mano per noi che abbiamo a portata di mano le nostre belle Dolomiti, ed è senz'altro per questo motivo che di rado volgiamo le nostre attenzioni a questi monti.

Sarà questa una occasione che ci permetterà di conoscere ed apprezzare uno dei più bei gruppi della zona, caratteristico per la maestosità di forme per la suggestiva bellezza, ed anche per le storiche vicende che hanno legato a questo monte il nome di Emilio Comici, di Kugy e di tanti altri alpinisti famosi.

Il programma consentirà di percorrere un itinerario di grande interesse alpinistico, per mezzo del quale, attraverso la Forcella di Riofreddo passeremo dal versante Nord a quello Sud, lungo un ardito sentiero in un continuo susseguirsi di nuovi e suggestivi aspetti panoramici.

PROGRAMMA

della gita al

JÔF FUART

3 - 4 agosto

SABATO 3

Ore 13.00 partenza da Conegliano

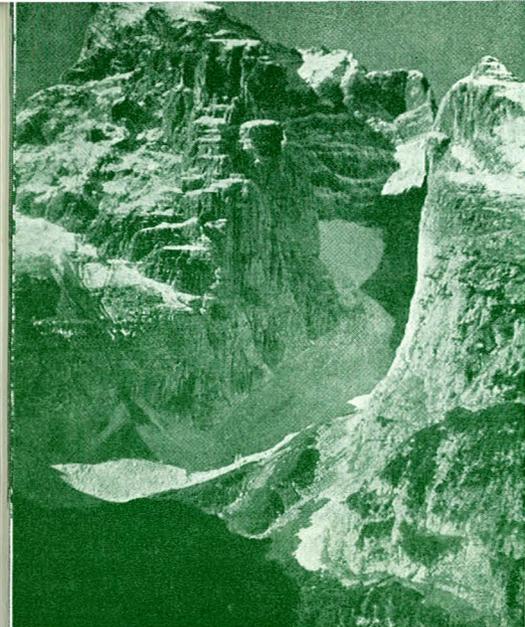
- » 17.00 arrivo a Valbruna - Malga Sàisera (m. 1004)
- » 20.30 arrivo al Rif. Pellarini (m. 1499)

DOMENICA 4

Ore 8.00 partenza dal Rif. Pellarini - Traversata per Forcella Riofreddo e sentiero Giorgio Caviglieri (ore 4½ di percorso effettivo)

- » 14.00 arrivo al Rif. Guido Corsi (m. 1854)
- » 15.00 partenza dal Rif. Guido Corsi
- » 17.00 arrivo a Sella Nevea (m. 1190)
- » 22.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. UGO BALDAN



Erretto dalla Fondazione Antonio Berti nel 1961, il Bivacco Emilio Comici sorge alla estremità nord orientale del gruppo del Sorapis, in località Busa del Banco presso due caratteristici alberi isolati, in ambiente dantesco di singolare suggestione fra le incombenti verticali pareti della Croda del Fogo, delle Torri della Busa e della Croda del Banco.

Il bivacco è stato costruito nel duplice intento di valorizzare alpinisticamente una zona di grande interesse, e quale punto di appoggio lungo l'interessantissimo itinerario recentemente aperto, che collega i bivacchi delle Marmarole con le altrettanto recenti vie attrezzate del Sorapis.

PROGRAMMA

della gita al

BIVACCO FISSO ENILIO COMICI

24 - 25 agosto

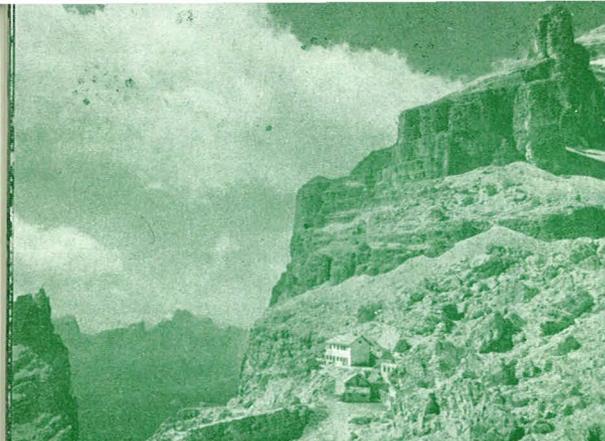
SABATO 24

- Ore 14.00 partenza da Conegliano
- » 17.30 arrivo a Passo Tre Croci (m. 1809)
- » 19.30 arrivo al Rif. A. Vandelli (m. 1926)

DOMENICA 25

- Ore 8.00 partenza dal Rif. Vandelli
- » 12.00 arrivo al Bivacco fisso E. Comici (m. 2000 ca.)
- » 14.30 partenza dal Bivacco E. Comici
- » 17.00 arrivo a Cà S. Marco - località Ponte d. Aceri (m. 1180)
- » 21.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. GIULIANO DE MARCHI



La ferrata «Giovanni Lipella» inaugurata lo scorso anno, permette, partendo dal rifugio Dibona, di girare attorno alla Tofana di Rozes su un percorso di alta quota e di grande interesse alpinistico.

Questa nuova via attrezzata che vince difficoltà altrimenti insuperabili all'escursionista, è, per quasi tutti, una primizia da non perdere.

Il panorama è ovunque maestoso, e le cime che si presentano allo sguardo: il Gruppo di Fanis e le imponenti Tofane di Mezzo e di Dentro, anche se conosciute, si presenteranno con nuove ed interessanti prospettive.

Il percorso, che si snoda su una lunghezza di 800 metri di corde, è un susseguirsi di camminamenti e gallerie (portare la pila) costruiti con il duro lavoro dei combattenti della guerra '15-'18 e che servivano a quest'ultimi da trincea e casa. Infatti, come tutti sanno, le Tofane furono a lungo teatro di aspre battaglie nel corso della prima guerra mondiale, per cui la gita ci permetterà anche di conoscere dal vivo, nuovi aspetti sulla storia di quei drammatici giorni.

Le difficoltà del percorso, non volendo scoraggiare nessuno, consiglia tuttavia prudenza ed un equipaggiamento per l'alta quota.

PROGRAMMA

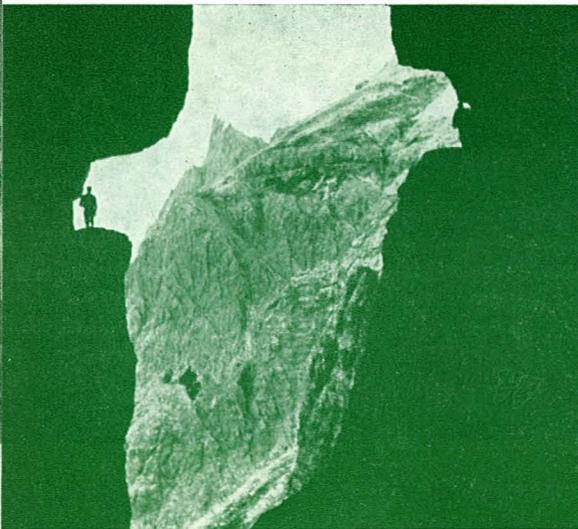
della gita alla

TOFANA DI ROZES

8 settembre

- Ore 5.00 partenza da Conegliano
- » 8.00 arrivo a Pocol (m. 1700)
- » 9.30 arrivo al Rif. Dibona (m. 2000)
- » 10.00 partenza dal Rif. Dibona
- » 14.00 arrivo al Rif. Cantore (m. 2545)
- » 16.00 partenza dal Rif. Cantore
- » 17.30 partenza da Pocol
- » 21.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. RENATO SONEGO



Risalita la Val Fiscalina partendo da Sesto in Pusteria, si perverrà al rifugio Zsigmondy-Comici sotto l'incombente versante Nord della Croda dei Toni. Da qui si andrà a percorrere uno dei più superbi itinerari dolomitici: la Strada degli Alpini, un sentiero ottimamente attrezzato che porterà al Passo della Sentinella, testimone di molti eroismi nella guerra '15-'18.

Si ridiscende quindi verso la verde Selva Piana in Val Comelico.

L'itinerario è strettamente alpinistico; ciononostante data l'attrezzatura, può essere percorso anche dai meno esperti purchè buoni camminatori.

PROGRAMMA

della gita alla

STRADA DEGLI ALPINI

21 - 22 settembre

SABATO 21

Ore 13.00 partenza da Conegliano

- » 17.00 arrivo a Campo Fiscalino (m. 1451)
- » 20.00 arrivo al Rif. Zsigmondy-Comici (m. 2235)

DOMENICA 22

Ore 8.00 partenza dal Rif. ZsigmondyComici - Strada degli Alpini e Passo della Sentinella

- » 14.00 arrivo al Rif. Berti (m. 2102)
- » 15.30 partenza dal Rif. Berti
- » 16.30 arrivo al Rif. Selva Piana in Valgrande (metri 1556)
- » 21.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. DINO DALL'ANESE

Giunti al lago di Pieve di Cadore e caricato lo zaino in spalla, si prende subito per la ben tracciata via che ci condurrà, in poco più di due ore, alla meta della gita.

Il dislivello si farà sempre più sentire, ma il continuo camminare tra il bosco, senza mai poterne vedere la fine, ci farà ancor più godere il paesaggio una volta giunti a destinazione. Da una parte la catena degli « Spalti di Toro », visti quasi di profilo, sullo sfondo i Monfalconi e l'ampia forcella Scodavacca chiusa dal Massiccio del Cridola.

A Nord: il Pelmo, l'Antelao, le Marmarole e altri monti ancora a perdita d'occhio e le valli, che si allungano a dismisura e che solo una vista notturna, con i paesi illuminati, potrebbe offrire in una visione completa.

E' questa una gita che si consiglia a tutti, perchè salire a Vedorcìa è facile, ma è proprio in questi luoghi quando non si è distolti dalle difficoltà del percorso, che l'animo può cogliere tutte le gioie che gli amanti della montagna ben conoscono.

PROGRAMMA

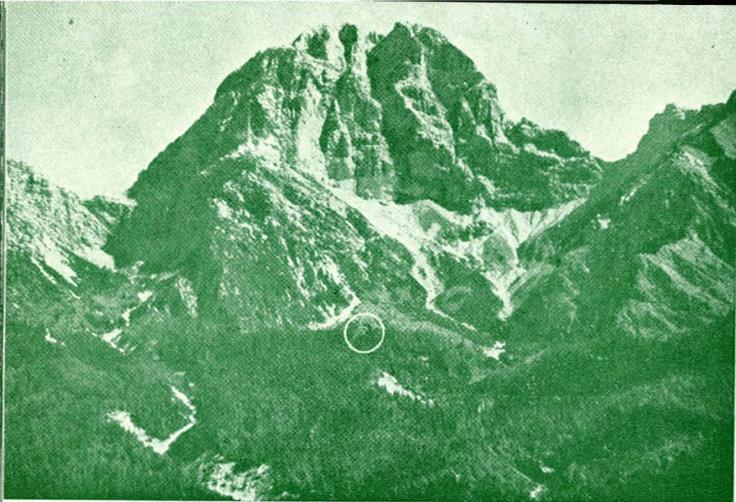
della gita a

VEDORCIA

6 ottobre

- Ore 7.00 partenza da Conegliano
- » 9.00 arrivo al lago di Pieve di Cadore (m. 750)
- » 12.00 arrivo a Vedorcìa (m. 1795) - escursioni varie facoltative
- » 15.00 partenza da Vedorcìa
- » 16.30 arrivo al lago di Pieve
- » 19.30 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. RENATO SONEGO



L'ultima gita della stagione ci riporta sui monti a noi più vicini che, pur non raggiungendo quote elevate, sono alpinisticamente apprezzati ed in modo particolare interessanti per le delicatissime sfumature di colori che ovunque in questa stagione sono dominanti.

Partendo da Erto, per una mulattiera che in un primo tratto è carrozzabile, ci si addentra nella selvaggia e boscosa Val Semola fino a raggiungere il nuovo Bivacco-Rifugio Maniago, opera dei volonterosi soci della Sezione C.A.I. di Maniago, costruito ai piedi del Duranno.

PROGRAMMA

della gita al

RIFUGIO MANIAGO

20 ottobre

- Ore 7.00 partenza da Conegliano
- » 9.00 arrivo a Erto
- » 12.30 arrivo al Rif. Maniago (m. 1800) (colazione al sacco)
- » 14.30 partenza dal rifugio
- » 17.00 arrivo a Erto
- » 20.00 circa arrivo a Conegliano

Direttore di gita: sig. ETTORE CALISSONI

BRINO & BET

SOCIETA' PER AZIONI

CONEGLIANO (Treviso)



COMMISSIONARIA

Sede Commerciale:

Piazzale Duca d'Aosta 10 - Telefono 23521 (3 linee)

Autovetture - Autoveicoli industriali - Ricambi originali - Olio fiat - Accessori - Pneumatici Pirelli e Michelin - Cuscinetti RIV - SKF - Materiale elettrico Marelli - Materiale Carrello - Trico - Fram - Autoradio Autovox - Carburatori Weber.

Sede Assistenziale:

Viale Spellanzon 22 - Telefono 23524 (2 linee)

Assistenza - Riparazioni - Impianto rettifica cilindri e alberi a gomito - Barenature - Spianatura testate e cilindri - Rettifica tamburi e dischi freno Equilibratura dinamica alberi a gomito e alberi trasmissione - Esame metalloscopico di tutti i materiali ferrosi.